

Competenze del cittadino nella gestione della salute: quale ruolo del personale infermieristico?

Angelo Tomada,

collaboratore scientifico presso l'Ufficio di promozione e valutazione sanitaria del DSS

Introduzione

Nelle attuali società moderne i cittadini sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più attivo nei processi decisionali che riguardano le varie attività della vita lavorativa, sociale e politica. Questa tendenza si conferma pure in ambito sanitario, dove al cittadino-paziente vengono spesso richieste particolari competenze nella gestione della malattia e nel mantenimento di un buono stato di salute. Tuttavia, non sempre le persone dispongono di tali competenze, in particolare i gruppi sociali meno favoriti e con un livello di formazione inferiore.

Questa presentazione intende dunque mostrare in quale misura il personale infermieristico può contribuire a migliorare il livello di competenze dei cittadini e permettere loro di giocare un ruolo più attivo nella gestione della salute.

Il concetto di Health Literacy

Nel 1998 , l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito queste competenze (Health Literacy) come “le capacità e abilità cognitive e sociali degli individui di avere accesso, comprendere e usare l'informazione con modalità utili a promuovere e a mantenere un buono stato di salute”. In particolare, la Health Literacy può essere suddivisa in funzionale, interattiva e critica (Nutbeam, 2000). La Health Literacy funzionale è definita in termini di capacità di base di leggere e scrivere che permettono all'individuo di operare efficacemente nell'ambito della salute. La Health Literacy interattiva si riferisce a una capacità più elaborata e alle abilità sociali che possono essere utilizzate per partecipare attivamente nell'ambito della salute. Infine, la Health Literacy critica racchiude avanzate competenze cognitive e sociali necessarie per analizzare in modo critico l'informazione sulla salute e a comprendere le dimensioni politiche ed economiche della salute stessa.

Health Literacy e impatto sulla gestione della malattia e della salute dei cittadini

Possedere una buona Health literacy significa dunque sia possedere le competenze per assumersi la responsabilità riguardo alla propria salute che l'abilità di provvedere alle cure di base, avere conoscenza del sistema sanitario, capire i consigli e le istruzioni dei professionisti sanitari e partecipare attivamente con esse al processo inerente la terapia. La mancanza o un livello inadeguato di queste competenze comportano infatti ripercussioni sia sullo stato di salute personale che sui costi del sistema sanitario nazionale. In particolare, nell'ambito della consultazione medica, ai pazienti con bassi livelli di competenze funzionali e interattive è stata infatti spesso riscontrata una minore capacità nel comunicare i sintomi della malattia e nel comprendere le spiegazioni fornite dal medico come pure un ruolo più passivo nel processo decisionale e una minore aderenza terapeutica.

Il ruolo del personale infermieristico nel miglioramento delle competenze del cittadino-paziente

In passato, nell'ambito dell'infermieristica, gran parte dell'attenzione è stata rivolta all'educazione del paziente ed ai suoi effetti sull'osservanza da parte di questo dei regimi medici prescritti. Nell'ultimo decennio questa educazione si è successivamente espansa a comprendere altri campi quali l'assistenza a domicilio ed i programmi di riabilitazione che richiedono fondamentali modifiche dello stile di vita. L'infermieristica ha inoltre iniziato a focalizzarsi sull'assistere i pazienti e le famiglie a sviluppare le capacità di auto-assistenza necessarie a promuovere livelli più elevati di benessere.

Tutti questi aspetti sono infatti contenuti anche nella definizione attuale dell'associazione svizzera delle infermiere e degli infermieri (ASI) la quale fa espressamente riferimento a quella proposta dall'OMS: "Le cure infermieristiche si occupano delle conseguenze dei problemi di salute (attuali e potenziali) e degli effetti provocati dalle terapie nella vita quotidiana degli individui, dei familiari e della collettività. Le cure infermieristiche contribuiscono alla promozione e al mantenimento della salute."

Il nuovo paradigma adottato nelle discipline infermieristiche pone dunque l'accento su concetti fondamentali quali la persona, l'ambiente, la salute, la cura (Kérouac et al., 2006). Secondo questa visione, il cittadino-paziente deve essere considerato una persona nella sua globalità inserita in un particolare contesto socio-economico, culturale e relazionale, con le proprie credenze, conoscenze e valori. L'infermiere non è dunque più unicamente colui che si occupa della presa a carico del paziente, ma assume pure il ruolo di persona di riferimento che contribuisce a migliorare la sua health literacy, ossia le competenze in materia di gestione della malattia, di prevenzione e di promozione della salute.

Nell'ambito della **gestione della malattia**, l'infermiere svolge un'importante interfaccia tra il medico e il paziente che contribuisce a migliorare il processo decisionale e l'aderenza terapeutica. Egli ha infatti l'opportunità di valutare le competenze del malato in termini di capacità di espressione, di comprensione della patologia e delle informazioni che il medico gli ha fornito, delle modalità terapeutiche e dei potenziali effetti collaterali dei farmaci prescritti. L'aumento dell'incidenza delle malattie cronico-degenerative (fisiche e psichiche) associata al costante invecchiamento della popolazione pone inoltre nuove sfide al settore infermieristico riguardanti le competenze dei pazienti nella gestione delle patologie nel lungo termine. L'infermiere diventa pertanto un attore sempre più importante anche al di fuori del settore ospedaliero acuto, come nel caso dell'assistenza e cura a domicilio oppure degli istituti medicalizzati per anziani.

Nell'ambito della **prevenzione primaria**, il personale infermieristico può rendere meglio consapevole il cittadino-paziente circa i rischi derivanti da comportamenti inadeguati o da situazioni ed eventi particolarmente pericolosi per la salute, come nel caso delle ondate di calore, nonché fornire informazioni per attuare misure protettive semplici ed efficaci. Inoltre, l'infermiere può pure svolgere un ruolo coadiuvante nella **prevenzione secondaria** e, in modo particolare, nel migliorare le competenze dei pazienti circa la comprensione delle modalità di diagnosi precoce.

Infine, l'infermiere gioca un ruolo essenziale anche nella **promozione della salute**. L'accertamento dello stato di salute deve infatti riguardare l'essere biopsicosociale nel suo insieme e nell'ambito del suo contesto ambientale. Grazie alla conoscenza della persona con la quale interagisce, il personale infermieristico ha infatti

l'occasione di aumentare il livello di consapevolezza del paziente circa i benefici dell'adozione di stili di vita sani.

Conclusioni

Insieme agli altri attori del sistema sanitario e agli attori che si occupano di salute pubblica, il personale infermieristico costituisce un importante determinante per la salute e il benessere del cittadino-paziente. L'infermiere ha infatti la possibilità di migliorare il livello di competenze del paziente necessarie non solo per migliorare la gestione della malattia e per garantire una aderenza terapeutica ottimale, ma pure per l'adozione di stili di vita sani. Il personale del settore infermieristico ha pertanto l'opportunità di contribuire in modo significativo a ridurre la discrepanza emersa in Svizzera e, soprattutto in Ticino, tra la volontà dei cittadini di giocare un ruolo attivo nella gestione della propria salute e le reali competenze necessarie per raggiungere questo scopo.

Referenze bibliografiche

Ishikawa H. e Yano E. (2008), Patient Health Literacy and participation in the health-care process, in "Health Expectations", 11, 113-122

Kickbusch I. e Maag D. (2007), Lo sviluppo della Health Literacy nelle modern società della salute, in "Salute e società", 1, 185-200

Nutbeam D. (2000), Health Literacy as a public goal: a challenge for contemporary health education and communication strategies into the 21th century, in "Health Promotion International, 15 (3), 259-267

Parikh Ns et al. (1996). Shame and Health Literacy: the unspoken connection, in "Patient Education and Counseling", 27 (1), 37-39

Baker DW et al. (1996), The relationship of patient reading ability to self-reported health and use of health services, in "American Journal of Public Health, 5 (6), 329-334

Wilson JF. (2003), The crucial link between literacy and health, in "Ann Inter Med.", 139 (10), 875-878

Murphy PW, Davis TC (1997), When low literacy blocks compliance, in "RN", 60 (10), 58-63